

TOCCAFONDI: IMPEGNATI A RECUPERARE I RESTANTI 28 MLN. SISTEMA IN CRISI, CONTRATTO IN BILICO PER 100MILA

## Sbloccati 200 milioni per le paritarie. Persi 73mila alunni

DI EMANUELA MICUCCI

**L**a precisazione arriva dal sottosegretario all'istruzione **Gabriele Toccafondi** (Ncd): «Sulle scuole paritarie il fondo nazionale, che negli ultimi anni era pari a circa a 500 milioni di euro, arriva a 472 milioni di euro per il 2015 grazie al reintegro di 200 milioni in legge di Stabilità». Ma all'appello, rispetto al 2014, mancano ancora 28 milioni di fondi per le paritarie. E intanto gli istituti chiudono e perdono alunni, come conferma l'annuale Rapporto sulle scuole cattoliche presentato, sabato a Roma dalla Cei: nell'ultimo anno scolastico -151 scuole, -776 classi o sezioni e una vera emorragia di -35.510 studenti. «Allargando lo sguardo più indietro negli anni - spiega **Sergio Cicutelli**, direttore del Centro studi per la scuola cattolica della Cei che ha curato il rapporto -, il calo di alunni assume proporzioni inquietanti rispetto al 2011/12 segnando -73.149 studenti, e corrisponde a una perdita di 392 scuole in quattro anni».

**Così, rispetto al solo anno precedente**, nel 2013-2014 il numero medio di alunni per scuola scende di 2,7 unità e quello di studenti per classe/sezioni di 0,6, rimane invece invariato il numero di classi/sezioni per scuola. «In altre parole - conclude Cicutelli - a fronte di un immuta-

to sforzo organizzativo diminuiscono sensibilmente i destinatari del servizio educativo». Intanto, «i contributi per le scuole paritarie, invariati dall'anno 2000, sono in costante calo ed assolutamente insufficienti in rapporto al servizio pubblico che le stesse scuole svolgono», osserva la Fism, la **federazione italiana scuole materne**, i cui alunni continuano a diminuire, anche al Nord finora locomotiva del sistema, e i cui servizi aggiuntivi si riducono. «Sottolineiamo inoltre che comuni e regioni sono in ulteriore difficoltà nel sostenere le scuole paritarie non profit per il cosiddetto Patto di stabilità». «Ancora una volta - illustra don **Francesco Macrì**, presidente della Fidae, una delle maggiori organizzazioni delle scuole paritarie - si va a tagliare pesantemente: 20 milioni in meno rispetto allo scorso anno su questo capitolo. Per cui, complessivamente per il 2015, le risorse per le paritarie scendono a 470 milioni rispetto al fondo 'storico' di 530 milioni».

**Dal governo, tuttavia, arriva l'impegno** a cercare di «recuperare - dichiara Toccafondi - anche i 28 milioni di euro che mancano ai 500,

che è la quota raggiunta lo scorso anno. L'interno sistema si fonda su due gambe: la scuola statale e quella paritaria. Se cede una, cede tutto il sistema». Piccoli passi avanti ci sono: il reintegro parziale dei fondi quest'anno è fatto all'avvio delle legge di Stabilità e non alla fine come negli ultimi sei anni; l'aggiunta di 200 milioni è strutturale anche nel bilancio triennale, tendendo a cancellare il taglio anche per il prossimo triennio. Tuttavia, la cifra non tranquillizza un milione di famiglie i cui figli frequentano le paritarie, di cui 800 mila negli istituti cattolici. «Nessun altro servizio pubblico (e le scuole paritarie secondo la legge 62/2000 sono un servizio pubblico) subisce un taglio percentuale così alto, il 10% - nota **Roberto Gontero**, presidente dei genitori dell'Agesc - cercando di risparmiare, lo Stato si trova invece a dover far fronte a spese crescenti in una scuola statale che deve assorbire la popolazione scolastica delle paritarie che chiudono: dove finiscono in questo caso le ragioni di economicità e di risparmio?». In allarme anche il personale delle paritarie: 100mila dipendenti tra docenti e non docenti, già alle prese con un rinnovo del contratto Agidae con una possibile decurtazione del 18% dello stipendio per i neoassunti.